



0002

*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna

*Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89";

Visto il D.D.G. del 09 marzo 2015 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla dott.ssa Sabina Magrini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna;

Vista la nota del 07/01/2015, ricevuta il 09/01/2015, con la quale la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Rimini ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per l'immobile denominato *Palazzo della Camera di Commercio di Rimini*;

Visto il parere della competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio espresso con nota prot. n. 3027 del 26/05/2015, pervenuta in data 27/05/2015, integrato con nota prot. n. 7740 del 01/10/2015, pervenuta in pari data;

Visto il parere della competente Soprintendenza Archeologia espresso con nota prot. n. 7064 del 07/07/2015, pervenuta in pari data;

Vista la delibera di dichiarazione di interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 14/10/2015 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna;

Vista la nota della competente Soprintendenza Archeologia prot. n. 1368 dell'11/02/2016, pervenuta in pari data, con la quale viene integrato il parere istruttorio espresso con la sopra citata



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
**Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna**  
*Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

nota prot. 7740/2015 proponendo il riconoscimento dell'interesse culturale "limitatamente alla porzione di immobile coincidente con il sito archeologico";

Vista la delibera di dichiarazione di interesse archeologico espressa nel verbale della seduta del 16/02/2016 della Commissione Regionale sopra citata;

Ritenuto che l'immobile

denominato	<b>Resti di un quartiere residenziale di età romana</b>
Regione	EMILIA-ROMAGNA
Provincia di	RIMINI
Comune di	RIMINI
Sito in	Via Sigismondo Pandolfo Malatesta
Numero civico	28

distinto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 74, particella 1249 sub 11 parte (piano interrato), confinante con gli immobili distinti al foglio 74, particelle 1249 sub 11 parte, 1248, 1244, 1242, 1243, 4770, 4867, 2519 e con l'area pubblica denominata Via Sigismondo Pandolfo Malatesta, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse archeologico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Resti di un quartiere residenziale di età romana**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse archeologico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Rimini. Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Belle arti e paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna, 11/04/2016

TC/PFR  
4



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

*Dott.ssa Sabina Magrini*, Segretario regionale



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

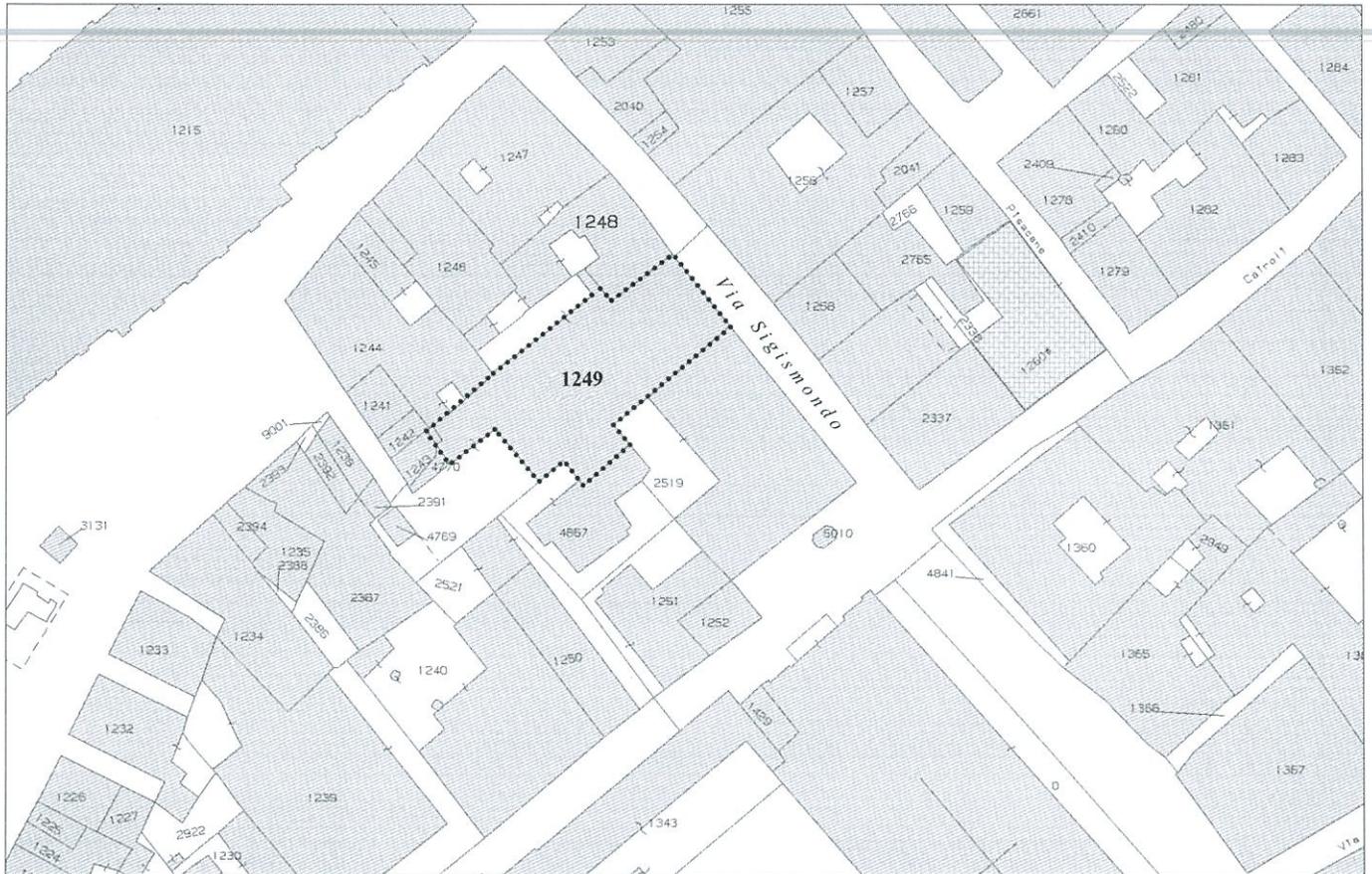
*Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna*

*Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

**Planimetria allegata**

**Identificazione del Bene**

Denominazione **Resti di un quartiere residenziale di età romana**  
Regione **EMILIA-ROMAGNA**  
Provincia **RIMINI**  
Comune **RIMINI**  
Sito in **Via Sigismondo Pandolfo Malatesta**  
Numero civico **28**  
N.C.T./N.C.E.U. **Foglio 74 particella 1249 sub 11 parte (piano interrato)**



TC / PFR  
4 4



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

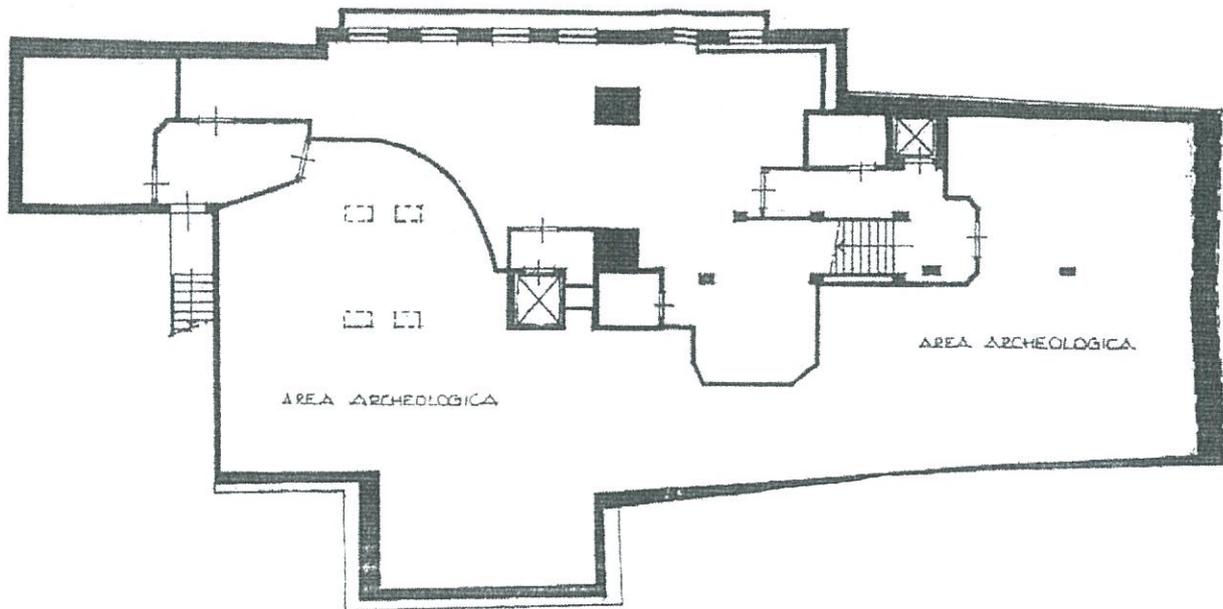
Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna*  
*Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

**Identificazione del Bene**

Denominazione **Resti di un quartiere residenziale di età romana**  
Regione EMILIA-ROMAGNA  
Provincia RIMINI  
Comune RIMINI  
Sito in Via Sigismondo Pandolfo Malatesta  
Numero civico 28  
N.C.T./N.C.E.U. Foglio 74 particella 1249 sub 11 parte (piano interrato)



TC / PFR  
4 h

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE  
*Dott.ssa Sabina Magrini*, Segretario regionale





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna*  
*Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

**Relazione Allegata**

**Identificazione del Bene**

Denominazione	<b>Resti di un quartiere residenziale di età romana</b>
Regione	EMILIA-ROMAGNA
Provincia	RIMINI
Comune	RIMINI
Sito in	Via Sigismondo Pandolfo Malatesta
Numero civico	28
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 74 particella 1249 sub 11 parte (piano interrato)

---

**Relazione Storico-Artistica**

Sondaggi archeologici seguiti da scavi stratigrafici estensivi condotti tra il 1995 e il 1996 all'interno del Palazzo della Camera di Commercio, situato nel centro storico di Rimini, hanno permesso di individuare e indagare una serie di stratificazioni archeologiche databili tra il III secolo a.C. e il medioevo e riferibili alle abitazioni del quadrante occidentale dell'antica colonia di *Ariminum*.

Il sedime dell'odierno Palazzo della Camera di Commercio è interessato dalla presenza di resti di strutture di età romana pertinenti a vari edifici databili tra l'età repubblicana e l'epoca tardo antica, fatti oggetto di ripetute trasformazioni e ristrutturazioni, di cui restano, in buono stato di conservazione, segmenti murari e pavimentazioni anche di notevole pregio.

Nel settore occidentale si sviluppava una *domus* dotata di diverse stanze (tra cui una pavimentata con un raffinato *opus signinum* decorato a meandri) e di un portico con colonne in arenaria probabilmente di ordine dorico, successivamente rialzato e poi chiuso per far spazio alla realizzazione di un più vasto edificio. La parte centrale, originariamente aperta, separava le due parti dell'isolato ed era costituita da un vicolo sterrato di attraversamento lungo cui correva una grande fogna in laterizio, più volte rinnovata e rialzata, su cui si innestavano gli scarichi provenienti dai vicini fabbricati. Nella tarda età imperiale l'asse viario fu occupato da diverse costruzioni: dapprima una serie di piccoli vani disposti in linea, forse botteghe, quindi un edificio che a nord si sovrappose alla *domus* repubblicana, infine, verso sud, l'abside di un grande edificio tardo antico che interruppe il tracciato fognario. Il settore orientale era occupato da almeno due *domus* affiancate e contraddistinte da numerose fasi costruttive; a nord si trova un vano, poi frazionato da divisori murari, dal pavimento originariamente rivestito in lastre quadrate di marmi bianchi e neri; più a sud è stato rinvenuto un pregevole mosaico policromo databile al III secolo d.C., sovrastato da altri piani pavimentali in marmo e cocciopesto. Nell'ultima età imperiale il complesso venne ampliato e dotato di una grande sala di rappresentanza con abside sopraelevata, di cui rimangono i resti del ricco rivestimento geometrico in marmi colorati.



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna*  
*Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

I resti della *domus*, per lo stato di conservazione delle strutture e in particolare il pregio delle pavimentazioni, sono stati lasciati in luce ai fini della pubblica fruizione, tramite la predisposizione di un percorso di visita il quale interessa buona parte del piano interrato dell'edificio in oggetto.

In considerazione di quanto sopra esposto, i resti delle *domus* romane che interessano il sedime del Palazzo della Camera di Commercio appaiono meritevoli di tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

*Redatta da*

*dott.ssa Anna Bondini*

---

Funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza Archeologia dell'Emilia-Romagna

*dott. Paolo Frabboni* – Funzionario responsabile del procedimento per il Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna

*dott. Tommaso Castaldi* – istruttore per il Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna

TC / PFR  
*[Signature]*

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE  
*Dott.ssa Sabina Magrini*, Segretario regionale



*[Signature]*